

Ora spiegherò l'ultima parte di questa proposta. Appunto perchè io credo che la decisione della Camera su questo punto generale non deve essere mossa da alcuna considerazione speciale a veruna elezione, e tanto meno da considerazioni relative all'elezione dell'onorevole marchese Birago, ho indicato nell'ultima parte della mia proposta che la decisione di questo principio generale doveva poi ancora subire la discussione per ciascuna elezione, onde vedere se in ciascuna esistano gli elementi necessari per l'applicazione della massima che la Camera sarà per sancire.

La mia proposta pertanto ha primieramente lo scopo di far giudicare dalla Camera unicamente ed isolatamente la questione generale di massima in materia di elezioni, anche come norma delle elezioni che essa in seguito dovrà esaminare. In secondo luogo ha lo scopo di non pregiudicare in verun modo alle questioni speciali di fatto che possano nascere in occasione di ciascuna elezione, le quali si debbono necessariamente riservare, e che non possono entrare come elementi di giudizio nella decisione di una massima generale.

Io prego la Camera a volerla accettare.

PRESIDENTE. Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

L'altra proposta è quella del deputato Costa di Beauregard. Vuole svilupparla?

COSTA DI BEAUREGARD. L'ho già sviluppata nel mio precedente discorso.

PRESIDENTE. Ne darò nuovamente lettura:

« La Camera, ritenuto che è opportuna l'inchiesta, quando nelle proteste presentate alla Camera sono denunciati fatti specifici in quanto alle persone che le usarono e verso chi tendenti a provare che ecclesiastici in occasione delle elezioni hanno minacciati elettori della scomunica e della privazione dei sacramenti, passa all'ordine del giorno. »

Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

Le altre tre proposte riguardano i fatti dell'elezione di Strambino; di maniera che innanzitutto io metterò ai voti, se così stima la Camera, quella del deputato Cadorna, la quale è la più larga.

Voci. La rilegga.

PRESIDENTE. La rileggerò:

« La Camera riconosce che l'uso dei mezzi spirituali per parte del clero, onde influire sulle elezioni costituisce una violenza morale, che nelle singole elezioni rende necessaria l'inchiesta. »

CAVOUE, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e delle finanze. Domando la parola per proporre un emendamento.

Io non vorrei che venisse stabilito per massima che qualunque fatto di pressione morale debba necessariamente dar luogo ad un'inchiesta, perchè ve ne può essere alcuno che non abbia esercitato un'influenza bastevole per renderla necessaria. Quindi, a parer mio, bisognerebbe dire: *può dar luogo all'inchiesta.*

CADORNA. Poichè nasce un dubbio sull'ultima parte della mia proposta, io desidero di escluderlo, essendo mia intenzione (e da quanto già dissi lo si può conoscere) di non pregiudicare in verun modo le questioni speciali e di fatto che possono nascere sulle elezioni che la Camera non ha ancora approvate.

Io credo dunque che ad escludere ogni dubbio si potrebbe dire: *che nelle singole elezioni può dar luogo all'inchiesta. (Sì! sì!)*

PRESIDENTE. Il deputato Galvagno ha la parola.

GALVAGNO. Dicendo *l'uso delle armi spirituali costituisce*, pare che sia una necessità che *costituisca*. Mi sembra che si potrebbe dire: *può costituire.*

PRESIDENTE. Il deputato Vallauri ha la parola.

VALLAURI. Le mie osservazioni riguardano la prima parte della proposta fatta dall'onorevole Cadorna.

Egli dice che la Camera, riconoscendo che *l'uso delle armi spirituali ha potuto viziare le elezioni*, ecc. A me pare che questa sia una proposizione troppo generale, che involgerebbe nell'inchiesta anche quella parte del clero la quale si è contenuta nei confini della libertà consentita dagli ordini costituzionali. Quindi si dovrebbe dire: *abuso* e non *uso* delle armi spirituali. (*Segni di dissenso*)

Io dico che, ove i sacerdoti non trascorrono oltre i confini della libertà concessa dagli ordini costituzionali, non possono essere censurati, anzi hanno il dovere ad un tempo ed il diritto di intromettersi nelle elezioni. Ne hanno il dovere in virtù dell'alto ministero che esercitano; ne hanno il diritto come cittadini.

Per conseguenza, io insisto perchè si dica: *abuso* e non *uso*.

MELLANA. Farò osservare alla Camera che o troppo astutamente, o troppo innocentemente, con questa proposta l'onorevole preopinante verrebbe a seppellire tutta la questione che da due giorni si agita. Noi sostenemmo e sosteniamo che è appunto l'uso che, in questo caso, costituisce un abuso. (*Esclamazioni a destra — Approvazione a sinistra ed al centro*)

VALLAURI. È veramente nuovo il sentire che l'uso costituisce un abuso. Me ne appello al buon senso della Camera.

MELLANA. (*Interrompendo*) Con buona venia dei grammatici in questo caso l'uso costituisce l'abuso.

CADORNA. Poche parole io debbo rispondere all'onorevole mio amico Galvagno ed all'onorevole Vallauri.

Farò osservare all'onorevole Galvagno che io non posso mettere in dubbio che l'uso dei mezzi spirituali in materia di elezioni, inteso a far pressioni sugli animi e a produrre un effetto politico, costituisca una violenza. Questo fu l'oggetto delle discussioni che abbiamo fatte finora; quindi non posso a meno di non persistere nel mantenere le frasi della mia proposta che caratterizzano questa violenza morale.

All'osservazione dell'onorevole Vallauri rispose già rettamente, a mio avviso, l'onorevole mio amico Mellana. Ogniquale volta un mezzo spirituale è adoperato ad uno scopo diverso da quello al quale è destinato, vi ha